

GRANDE GUERRA. A Bassano fino al 1° luglio a palazzo Agostinelli e al museo Hemingway con la collaborazione dei Lions

Quando dal fronte si comunicava con le cartoline

Le immagini di allora restituiscono uno spaccato importante di vita

Lorenzo Parolin

Oggi sono whatsapp e facebook, durante il primo conflitto mondiale, erano le cartoline illustrate. Semplici, per parlare a un pubblico nonscolarizzato e raccontare le speranze di chi si trovava al fronte: erano il "social network" di allora e i Lions Club Host di Bassano le ha volute raccogliere e mettere in mostra per raccontare le vicende

belliche in maniera originale. È nata così l'esposizione "Di fronte al conflitto- Cartoline della Grande Guerra", aperta fino al 1 luglio nelle due sedi di palazzo Agostinelli, in centro storico, e di Ca' Erizzo Luca, nelle sale del Museo Hemingway e della Grande Guerra con il quale il Lions ha siglato una collaborazione. In mostra, a cura dell'ex direttore del museo, Ferdinando Rigon Forte, ci sono oltre trecento cartoline



"Di fronte al conflitto- Cartoline della Grande guerra", un'immagine

selezionate dalla collezione Chini del museo civico, dipinti, testimonianze e documenti d'epoca. «L'obiettivo - ha dichiarato la presidente del Lions Host di Bassano, Gabriella Criscuolo Finco - è ricordare la portata della Grande guerra sul costume e sull'immaginario attraverso il mezzo di comunicazione all'epoca più diretto: la cartolina». E, anche osservate attraverso le lenti del XXI secolo, le immagini di allora restituiscono lo spaccato profondo di un tempo che non c'è più. «Per questo - ha ripreso la presidente del club - ci siamo voluti rivolgere in partico-

lare alle scuole e abbiamo messo a disposizione tre borse di studio e ricerca per altrettanti neolaureati, in collaborazione con l'ateneo Ca' Foscari». Il tutto per assicurare all'esposizione dignità accademica e favorire la ricerca di quel pezzo di storia tratto da "racconti familiari" che "Di fronte al conflitto" racconta. «Lo studio delle cartoline Chini dedicate alla Grande guerra - ha aggiunto la direttrice dei musei, Chiara Casarin - amplifica l'effetto emotivo che la storia talvolta ci porta a mettere in secondo piano. Non solo: grazie al contributo del Lions e dei suoi partner, la mostra permette un passo in avanti importante nello studio del fondo in archivio al museo». » In consi-

derazione dello spirito con cui il nostro museo vuole fin dagli inizi aprirsi al territorio - ha chiuso Alberto Luca, della Fondazione Luca da cui dipende il museo Hemingway - abbiamo condiviso volentieri il progetto promosso dai musei civici e dal Lions, ospitando nelle nostre sale la sezione "Il conflitto delle parole" con una ulteriore selezione di cartoline del lascito Chini". La mostra a palazzo Agostinelli sarà visitabile nei fine settimana in orario 10-13 e 15-19 o, su prenotazione, chiamando l'ufficio fat di Bassano allo 0424-519917. Al Museo Hemingway la mostra è aperta nei fine settimana in orario 10-13 e 15-18, o su prenotazione allo 0424-529035. •